

VIS BASKET 2017/18

Intervista a Enrico Belinelli

..... Gianluca Stanzani

Incontro Enrico Belinelli, Direttore Sportivo della Vis Basket Persiceto, per parlare della nuova stagione sportiva della Vis, ma anche di programmi, obiettivi e qualche, più che giustificata, ambizione.

Tante novità in seno alla Vis per questo avvio di stagione...

Sì, ma facciamo un passo indietro. La scorsa estate ho ricevuto l'incarico di Direttore Sportivo dalla Vis Basket, andando un po' a sostituire uno dei vertici storici della Vis, il vicepresidente Piero Benuzzi. Non ti nascondo che è una stagione importante perché siamo dei neopromossi e la serie C silver è il primo campionato che conta veramente per la pallacanestro, è un campionato dove di fatto sei ancora un dilettante ma devi avere già certi atteggiamenti da professionista. Il mio primo obiettivo è quello di portare le mie competenze alla Vis Basket ed integrarmi con il grande lavoro svolto dal Presidente, Marco Riccardi, e Sergio Savioli. Il secondo mio obiettivo è di tipo tecnico, riuscire a guadagnare sul campo una salvezza "tranquilla" nella serie C, mentre il terzo obiettivo è quello di riuscire a lanciare dei giovani promettenti. Proprio perché non siamo una società professionistica non possiamo pensare di pagare un roster di dieci giocatori che vengono da fuori Persiceto, quindi bisogna costruire una squadra con le proprie forze interne utilizzando il vivaio al massimo, attingendo da quanto di buono e validissimo è stato fatto in ambito di settore giovanile da chi mi ha preceduto.

Puoi farmi qualche nome di "giovane promessa" del vivaio?

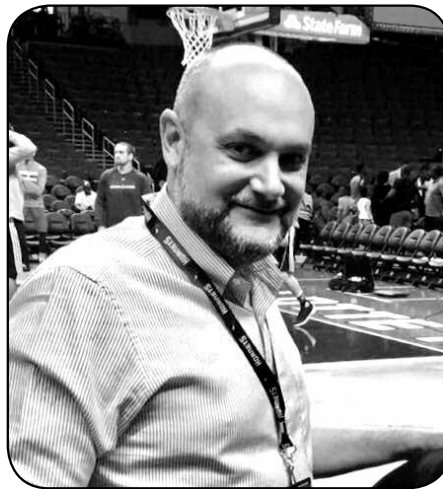
Due giovani in "rampa di lancio" sono Luca Rusticelli (1998) e Matteo Papotti (1999), poi abbiamo diversi '95 come Luigi Cornale che vanno a comporre un gruppo di 6-7 giocatori persicetani che rappresentano l'ossatura della squadra e proprio partendo da questo nucleo abbiamo inserito 3-4 giocatori provenienti da fuori Persiceto (Filippo Verardi, Fabio Pasquini, Giorgio Baccilieri

e Luca Zappoli). Ma vorrei sottolineare che il "cuore" autoctono è e sarà sempre importantissimo per poter ambire a raggiungere determinati risultati e mantenere certi equilibri. Ma non ci fermiamo qui, abbiamo anche dei ragazzini più giovani, secondo me promettenti, come ad esempio Manuel Carpani (2001) che da poco ha compiuto i 16 anni.

Per questi livelli che tipo di costi di gestione ci sono e che dinamiche economiche si innescano?

Senza scendere in numeri ti posso dire che questo è già un livello dove prima di fare una cosa, prima di fare un passo, devi pensarci molto bene e fare solo quel passo, perché se ti azzardi già a farne due o tre rischi veramente di fallire. Ma questo vale un po' in generale per tutto il panorama della pallacanestro italiana; ad esempio in serie A1 o in A2, quindi livelli professionali, se tu fai un passo oltre le tue possibilità il giorno dopo non ci sei più. Tutte le squadre sono a rischio, salvo forse Milano, perché i grossi sponsor, i grossi investitori non sono più presenti nel mondo della pallacanestro, quindi girano meno soldi e quei pochi che hai devi saperli gestire bene

se non addirittura metterli in "banca", cioè utilizzarli per progetti di lungo periodo e di più ampio respiro. Certamente non puoi permetterti di pagare dieci giocatori a 1 milione di euro a testa... e con le dovute proporzioni economiche questo discorso puoi applicarlo anche alle dinamiche della serie C. Se fai un passo oltre il tuo limite il giorno dopo non ci sei più. Potrei aggiungere – interviene Vittorio Scagliarini, playmaker della Vis Basket, presente all'incontro – che la Vis sente anche la responsabilità di avere alle spalle 300 famiglie che sono quelle dei ragazzi del vivaio. La Vis numericamente ha un settore giovanile molto ampio e riconosciuto a certi livelli per la sua qualità (tanti i giovani che sono passati alla Virtus e alla Fortitudo) e quindi, nell'ottica di quel singolo passo che dice Enrico, la società sente delle responsabilità anche nei confronti di queste famiglie. Avere una buona



prima squadra – riprende Enrico –, significa anche che questa diventi un chiaro e importante obiettivo da raggiungere per i ragazzini dai 12 ai 16 anni; quindi secondo me una cosa è funzionale all'altra.

In quest'ottica rientra la marcata suddivisione societaria tra prima squadra e settore giovanile?

Paradossalmente “dividendo” ma in realtà, te lo assicuro, unendo più che mai, si sono create due società, da un lato la Vis Basket che è la prima squadra, dall'altro la Vis Academy che è il settore giovanile. Ribadisco che sono scelte e tendenze che stanno prendendo tutte le società, anche quelle di A, sempre nell'ottica di abbattimento dei costi. Il presidente della Vis Basket è Marco Riccardi, che assieme a Sergio Savioli hanno operato e stanno lavorando ai massimi livelli per la Vis, entrambi rappresentano il basket a San Giovanni da trent'anni; mentre per quanto riguarda la Vis Academy il presidente è Stefano Bergamini, allenatore, e il vicepresidente è l'allenatore storico Marco Rusticelli.

Com'è stato l'impatto con la nuova categoria?

La serie C è un campionato tosto, difficile. Abbiamo perso a Castel San Pietro, abbiamo vinto in casa con Novelara, una delle squadre accreditate per accedere alla serie superiore, purtroppo abbiamo perso a Cavriago contro una squadra ampiamente alla nostra portata e contro cui potevamo vincere. È poi arrivata la vittoria in casa con l'Anzola (81-73) in un derby che solo per darti un'idea è paragonabile alla rivalità che corre tra Virtus e Fortitudo, una partita sentitissima con più di 400 spettatori presenti. L'attesa e la tensione per questo incontro è data anche dal fatto che nelle file dell'Anzola ci sono diversi giocatori che hanno militato nella Vis. Posso solo immaginare quel che provino i giocatori nello scendere in campo... io stesso ho cominciato a “sentire” la partita già dal lunedì. Il derby – interviene Vittorio Scagliarini – è un po' quel fuoco che ti alimenta la stagione, ti dà motivazioni speciali; per gli stessi tifosi di Persiceto diventa l'emblema dell'annata. Un derby vinto o un derby perso con l'Anzola ti può cambiare il campionato... Come detto prima – riprende Enrico – l'obiettivo è la salvezza e solo quando saremo a maggio potremo tirare le somme e fare un bilancio della stagione. I giovani hanno bisogno di tempo e quindi di crescere partita dopo partita, così come gradualmente vorrei far crescere tutto l'ambiente Vis.

Quindi c'è l'idea e la volontà di mettere basi solide per poter programmare il futuro...

Certo, costruire un gruppo solido in una società solida, chiaramente tenendo sempre un occhio ai bilanci. Una società dove, ad esempio, se quest'anno combattiamo per la salvezza, magari la prossima stagione potremmo stare tranquillamente a metà classifica. L'idea – dice Scagliarini – è quella di consolidare la categoria sempre nell'ottica di poter costruire delle basi solide sia a livello societario che a livello di risultati sportivi. Facendo le dovute proporzioni – interviene Enrico – ammiro molto l'Aquila Basket Trento, una società che passettino dopo passettino, promozione dopo promozione, facendo scelte oculate,

l'anno scorso è arrivata a giocarsi la finale scudetto.

Parlatemi un po' di più della vostra categoria...

È sempre una categoria – risponde Vittorio Scagliarini – di livello regionale, le trasferte più lunghe sono a Sant'Arcangelo di Romagna (Rn), Cavriago (Re), Castelnovo ne' Monti (Re). Un campionato strutturato da 16 squadre – interviene Belinelli – e per arrivare alla salvezza

diretta bisogna arrivare decimi. L'ultima classificata scende direttamente di categoria, mentre le squadre che si classificano dall'undicesimo al quindicesimo posto disputano i playoff per non retrocedere. Sarebbe bello potersi salvare senza dover passare dall'inferno dei playoff. Vorrei ricordare lo staff tecnico di questa stagione con il capo-allenatore Marco Berselli, il vice-allenatore Gabriele Buratti e Massimiliano Montalbani per le statistiche. I giocatori sono: Francesco Acciarri, Manuel Carpani, Luigi Cornale, Filippo Verardi, Giorgio Baccileri, Vittorio Scagliarini, Matteo Papotti, Fabio Pasquini (cap.), Luca Zappoli, Alessandro Ferrari, Luca Rusticelli, Enrico Almeoni.

Per concludere, ma non per ultimo, un accenno ai vostri supporter che non mancano mai di seguirvi e incitarvi...

Abbiamo un gruppo di fedelissimi che compone la Curva Roboris. Sono veramente attaccati alla squadra seguendoci anche nelle trasferte, rappresentando una realtà unica nel panorama cestistico della nostra categoria. Mediamente abbiamo 250-300 spettatori a ogni incontro, compresi ex-giocatori a cui la canotta Vis è rimasta incollata sulla pelle. E proprio di quest'anno è l'iniziativa della Supporter card, la tessera del tifoso Vis, dove per un modico costo ricevi in cambio la sciarpa ufficiale della squadra e diversi sconti presso alcuni negozi di Persiceto. Insomma... tessera, sciarpa e tutti insieme gridiamo: Forza Vis!

